

Sprèola: grondaia d'altri tempi

di GIANNI MAZZUCHELLI

Università di Basilea, Istituto delle lingue romanze - 2015.

Untere Vogtsmatten 14, CH – 4467 Rothenfluh.

Abstract

La *spreola*, il canaletto di raccolta e di disvio dell'acqua grondante dalla roccia sovrastante l'entrata di uno *splij* o *sprüg*, la caverna o spelunca, antica abitazione e stalla frequentemente presente nella Val Bavona e raramente nella Valle Maggia a Cevio/Rovana, in Svizzera, nel Canton Ticino. La *sprèola*, antica *grondaia*, ma anche *taglio*, *spiraglio* e *scheggia*.

Parole chiave: *sprèola* - *splij* - sbreggola - scheggia - grondaia

The *spreola*, a gutter collecting and diverting the water dripping from the rock above the entrance of a *splij* or *sprüg*, a cave or cavern formerly used as a dwelling and barn. The *splij* or *sprüg* is widely spread in Val Bavona and can also be found in Valle Maggia, Switzerland (Canton of Ticino). The *spreola*, *ancient gutter*, but also *recess*, *groove* or *shiver*.

Keywords: *sprèola* - *splij* - ancient gutter - recess - groove

Sprèola: «...una voce di cui da almeno 60 anni nessuno si occupa». Il commento di Ottavio Lurati [2013] mi ha spronato a redigere il testo seguente. La *sprèola* è il canaletto di raccolta e di svio dell'acqua grondante dalla roccia sovrastante l'entrata di uno *splii* o *sprüg*, che ripara l'entrata della caverna o spelunca, rifugio per animali e per l'uomo. La deviazione serviva anche alla raccolta dell'acqua piovana.

I termini elencati nel LSI [2004] (*sprèula* o *sprèola* e *spelèura* [Cugnasco, Frasco], *sperèvola* [Val Verzasca] e *sprèula* [Broglio]) si abbinano a *spreulign* per *doccia*, *canale che raccoglie l'acqua dal tetto*, e indicano due azioni diverse: la raccolta dell'acqua piovana del tetto, ma anche la profusione di essa (doccia). Le due funzioni non corrispondono alla chiara funzione della *sprèola* di raccogliere e di canalizzare l'acqua piovana.

Mi imbatto nei vocaboli del dialetto di Rocca Pitigliana [2004]: *bregla*, scheggia di legno, da confrontare col pavanese *sbreggola*, scheggia di legno lunga e sottile, e col pistoiese *sbreccare* (oggetto malandato) tutti di origine longobarda.

Anche la parlata dell'Alto Reno Toscano [parte I], propone *sbreggola*, per indicare la persona molto magra. Derivato dal significato principale (scheggia di legno lunga e sottile), forse abbinato all'aat. *brehhan*, 'brechen, spezzare'.

Infine traggo dal Dizionario-Vocabolario di E. Kosovitz [1889]: *sbrego*, s.m., 'taglio, lacerazione'.

Sembra, a questo punto, che le voci *bregla* e *sbreggola* indichino decisamente la forma sottile e allungata di una scheggia di legno, ma anche la caratteristica tipica del *taglio*, in forma di ferita.

L'Enciclopedia Treccani elenca i sinonimi e i contrari della voce *taglio* come segue: *taglio* /'ta ʎo/ s. m. [der. di *tagliare*]. [...] 4. (estens.) a. ['segno provocato dal tagliare': 'superficie piena di tagli '] ≈ 'incisione, solco'; (region.) *sbrego*, (region.) *sgarro*, *spacco*, *squarcio*, *graffio*, *riga*. b. [il tagliare o il tagliarsi una parte del corpo: procurarsi un t. profondo] ≈ (region.) *sbrego*, 'squarcio, graffio, lacerazione, ferita, lesione'.

Diventa sempre più evidente che la *scheggia lunga e sottile* si abbina alle descrizioni qui sopra elencate e in special modo per la *sprèola*, la lunga e sottile scanalatura che raccoglie e svia l'acqua piovana che altrimenti disturberebbe l'entrata della spelunca o dello *splüi* o *sprüg*.

Toponimo elencato nei testi dell' *Archivio dei nomi di luogo di Lodano* [2004]:

al Mött di Campèi : LE un pezzo vignato sotto il ronco delle Campeglie, dove si dice *Spreola*. Promontorio dal colmo abbastanza pianeggiante, oggi completamente coperto dal bosco. *Campèi* nel dialetto locale indica 'terrazzamenti'.

Il *terrazzamento pianeggiante* riflette la *scheggia* di terreno, detto *sprèola*. Un taglio nel paesaggio viene descritto nel testo della Valle Brembana (provincia di Bergamo, Italia), Forum Comunità Brembana, come segue:

Da Zogno (zona cantiere Variante - caserma pompieri) si vede bene un nuovo *sbrego* nella montagna[...]. Ieri passeggiando verso i Prati Parini ho notato il taglio massiccio di alberi e presumo sia dovuto alla previsione di tale strada.

E arriviamo all'opera *Il dialetto di Jesi* [2009] che dichiara la voce *sbrego*, equivalente a 'rottura, taglio, scalfittura'.

La *sprèola*, il canaletto di raccolta e di svio dell'acqua piovana, veniva scolpito nella roccia viva. Il materiale asportato e il profilo della *sprèola* equivale nella sua forma ad un taglio sottile e ad una *scheggia*. In merito cito il *Dizionario della lingua italiana* di Sabatini Coletti nel quale *scheggiare* è l'azione di rompere parte di un oggetto facendone saltare qualche *scheggia*.

La forma *lunga e sottile* della *scheggia* permette di riconoscere direttamente le funzioni e le denominazioni elencate nei seguenti preziosi suggerimenti di Lurati [2013]:

Brione, Lavertezzo: canale che raccoglie l'acqua dei tetti (1987), *spelèura*, doccia del tetto (Frasco). Cugnasco Spèula, tubo di legno che sta a 3-4 cm dal tetto e che raccoglie l'acqua che scende dal tetto quando piove [...].

Si tenga presente anche *ì ai sprelli*, ‘andare a zonzo’ (Poschiavo) [...]. Salvioni lo dava come ‘andare a zonzo’. In realtà, da 5 persone di Poschiavo e Brusio interrogate in questi giorni, era ‘l’uscire di casa che si faceva e si fa tra una pioggia e l’altra, appena compaia uno sprazzo di sole’. Ossia: ‘uscire d i casa per godersi il sole, appena appaia, anche a sprazzi, in un periodo di pioggia’.

Riconnetto il tutto all’esito e all’uso popolare, o rale del lat. *sphaera*, che vuol dire ‘sfera’, ma anche ‘raggio di sole che filtra tra le nubi’; cfr. REW 8143 che cita veronese *spéra*, iimpannata, copertura che si mette alle finestre per lasciarci entrare un poco di sole, di luce’, veronese *speréti*, ‘invetriata’ ecc.

Con lat. *sphera* e, nel caso concreto, da anche *sphaerula*, nel senso di ‘piccolo raggio di sole, pertugio dal quale si vede (si può spiare) il tempo che fa’. Era, in origine, il significato specifico di *sprèola* di Valmaggia, *spreula* di Verzasca (e varianti).

Era lo spiraglio di luce (e di cielo) che c’era (che si intravedeva) tra tetto e condotto dell’acqua. Poi venne concretato e applicato solo al canale di scolo.

Ma per l’idea di sfera/sperula/sferula vedi anche lomb. e tic. *sperlä i öf*, ‘guardare controluce le uova per vedere se sono state gallate (fecondate) o se contengono qualche cosa’.

Era, sulla bocca della gente, il destino semantico che era destinato a una voce *sphaera* che sta a metà strada tra astratto e concreto. La gente doveva concretarla quanto mai.

Sperlare

Aggiungo (G. Mazzucchelli) che *sperlare* indica anche l’ispezione del contenuto dei recipienti di vetro, boccette e fiale, riempiti di sostanze medicinali liquide, allo scopo di avvistare ad occhio nudo o con l’aiuto di mezzi ottici, la presenza di schegge di vetro e di materiale intruso.

Anche il sole che esce *a sprazzi* e lo *spiraglio* di cielo sono elementi associati ad un sottile lasso di tempo (una scheggia), così anche lo spiraglio di cielo che si intravede tra il tetto e il condotto dell’acqua piovana. Anche nell’azione di ‘sperlatura’ delle uova e delle fiale medicinali, è necessario uno spiraglio (un raggio) di luce. Specialmente lo ‘sperlare’ delle fiale medicinali richiede una potente fonte luminosa che provoca un riflesso abbagliante al momento nel quale il raggio luminoso colpisce e rivela il corpo estraneo indesiderato nel liquido medicinale.

Le *sprèole*, sotto forma di canaletti intagliati nella roccia sovrastante l’entrata degli *splüi* o spelonche, si possono ammirare in Val Calnegia, Valle laterale della Val Bavona, e in diverse località montane ticinesi, ma anche ai *calchiee* sulla riva destra del torrente Rovana, in località Cevio/Rovana. Si tratta di edifici che, secondo la tradizione locale, vengono denominati *calchiee* essendo *calcati* nella roccia.

Due *spreole*, scolpite nelle rocce fiancheggianti la sponda destra del torrente Rovana, riparano due antiche costruzioni, il *camanign* e la *tinèra*. Costruzioni saggiamente restaurate negli scorsi anni. Le *sprèole* sono ben visibili sulla parete sovrastante le *colmigne* dei grotti.



Ai CALCHIEE di Cevio
La „spreola“ scolpita sulla parete sovrastante il grotto «Tinéra» in stato di
riattazione, sulla sponda destra del torrente Rovana.



Una *sprèola* scolpita nella roccia sopra al "Camanign", un grotto dei Calchie della Rovana, in località Cevio-Rovana.



7. *Splüi* a Gerra in Val Calnègia. Canaletta incisa nella roccia.

Un bellissimo esempio di *Spreola* in Val Calnègia



Val Bavona:
Sabbione: Splüi di Inselmitt con Spreola sopra all'entrata